

LA RIVOLUZIONE MEDICA RIGENERATIVA

È tutta nella chirurgia mininvasiva per la cura delle emorroidi



IL DOTTOR MARCO COSIMI

Intervenire sulla malattia emorroidaria è possibile senza provocare traumi e con tempi rapidi di recupero. La tecnica del dottor Marco Cosimi, dirigente medico in Roma, specialista in chirurgia vascolare. La malattia emorroidale ha pesanti effetti sulla vita quotidiana e non deve essere sottovalutata. Eppure molti tendono a rimandare le cure nel timore di sottoporsi a metodologie invasive, dal momento che la soluzione terapeutica primaria è rappresentata dalla chirurgia o da altre terapie “demolitive” come laser o crioterapia, in grado di “asportare” i tessuti danneggiati. Nonostante siano efficaci, tali cure non sono adatte a tutti i pazienti, come quelli in

età avanzata o in chemioterapia. Inoltre, ci sono casi in cui il paziente necessita di tornare in tempi brevi ai ritmi della vita quotidiana per motivi lavorativi o familiari. In tutti questi anni di progressi e di studi scientifici sono nate valide alternative al bisturi. Tra le più importanti la tecnica mininvasiva per la cura delle emorroidi utilizzata dal dottor Marco Cosimi, dirigente medico dell'Unità operativa complessa di Chirurgia d'urgenza dell'Ospedale Sant'Eugenio di Roma. Tale metodica consente di rigenerare i tessuti malati con un'efficacia comprovata da pubblicazioni scientifiche internazionali e tenendo conto dell'importanza sottolineata dagli studi del professor

Luigi Longo di essere per quanto possibile conservativi. Chiediamo al dottor Cosimi quali sono i vantaggi di questa innovativa procedura. “Innanzitutto l'assenza totale del rischio di emorragie operatorie e di effetti collaterali legati all'anestesia. Poi c'è il vantaggio (non di poco conto) che il paziente può tornare alla vita normale già dal giorno dopo. Da ultimo c'è il plus di un impegno economico limitato”.

Perché questa metodica è definibile rigenerativa?

“La rigenerazione nei tessuti patologici avviene infiltrando le emorroidi visibili con una soluzione di salicilato di sodio, un principio attivo sclerosante che produce, a basse concentrazioni, una potente stimolazione locale sulle cellule staminali, rigenerando i tessuti del prolasso mucoso. L'infiltrazione consente di trattare non solo l'effetto ma anche la causa.”

Serve l'anestesia? E in che cosa tale metodica si differenzia dalle tecniche più diffuse?

“Assolutamente non si viene sottoposti all'anestesia, infatti l'intervento è così poco invasivo da non rendere necessaria la sedazione. È sufficiente infiltrare localmente pochi millilitri di Lidocaina (anestetico presente anche nelle comuni creme per terapia emorroidaria). In conclusione, la fleboterapia rigenerativa emorroidaria è rispetto alle altre terapie meno invasiva, perché non asporta i tessuti bensì agisce rimodellandole sulle vene emorroidarie e rigenerando il prolasso della mucosa: in questo modo cura l'effetto ma anche le vere cause della malattia”.



MONTEROTONDO (RM)
tel. (+39) 366 9905005 - 337 1076251
studio@marcocosimi.it
www.marcocosimi.it